NOME E COGNOME Elena Manzin

SCUOLA DI APPARTENENZA I.C. Peterlin Vado Ligure

1. Annalisa è una bambina di 5 anni, affetta da una forma di epilessia rara, la Sindrome di Dravet, associata a disturbi dello sviluppo neurologico, che insorge nel primo anno di vita con crisi cloniche generalizzate o unilaterali, molto spesso accompagnate da febbre.

Fin dall'età di 8 mesi ha presentato sia crisi in febbre che in cluster, sia crisi in apiressia, ovvero assenze atipiche e miocloniche epilettiche segmentarie e diffuse sopratutto in sonno.

Questa patologia ha portato Annalisa a presentare un'ipotonia globale con disequilibrio nella marcia e nei passaggi posturali effettuati con manovre di compenso, impaccio motorio globale, fini tremori intenzionali e un piatto-valgismo bilaterale.

Lo sviluppo psicomotorio della bambina è ascrivibile a ritardo di grado lieve.

Vi è la concomitanza un deficit del linguaggio sia sul versante recettivo sia espressivo.

Annalisa è una bambina molto volenterosa, ama la musica e ballare, è molto socievole e affettuosa e le piace la compagnia dei compagni. È ben inserita nel contesto classe, spesso i compagni la aiutano laddove dimostra più difficoltà.

A causa della sua patologia e del momento della giornata si affatica molto velocemente, associato ad una relativa pigrizia caratteriale. I migliori risultati si ottengono la mattina, in quanto il pomeriggio dopo pranzo fa un lungo riposino che non le permette di svolgere altre attività.

Vive in una famiglia molto unita insieme ai suoi genitori e a un fratello più grande.

Cognitivamente apprende molto velocemente, nonostante il livello cognitivo, e ha una buona memoria, influenzata ogni tanto da momenti di pigrizia.

1. L’attività motoria può essere molto utile, soprattutto in persone con disabilità intellettiva, per l’apprendimento di alcuni automatismi e pratiche di vita quotidiana che possono sviluppare un maggior livello di autonomia.

Sicuramente possiamo riscontrare una grande importanza nella vestizione/svestizione, lavorando su: Indicare i capi di abbigliamento da indossare con la stagione calda e quali indossare con quella fredda. Elencare gli abiti che conosce e quali bisogna indossare per uscire. Nominando un capo di abbigliamento alla volta indicare, su se stessa, la parte del corpo in cui va indossato. Dividere la vestizione in fasi e numerarle. Il tutto può essere svolto con l’ausilio della musica, per esempio elencare i vari indumenti, piuttosto che sottoforma di gioco/gara con i compagni raccogliere solo gli indumenti richiesti o cronometrare la vestizione/svestizione di un indumento richiesto.

Approcciare anche all’infilare e sfilare le scarpe, imparare ad allacciare/slacciare prima quelle con gli strappi e successivamente avvicinarsi a quelle con le stringhe.

Ma con persone con difficoltà anche nella deambulazione, autonomia può voler dire semplicemente alzarsi o sedersi autonomamente, proponendo attività su una swiss ball, che stimola equilibrio, propriocezione e forza, sedersi e alzarsi da superficie ridotte; riporre le attrezzature utilizzate per il gioco, ognuna al proprio posto.

1. Il percorso motorio deve avere sempre una zona di partenza e in questo caso anche di attesa, dove si può aspettare il proprio turno.

La partenza sarà da seduti su una swissball, al momento prestabilito dall’insegnante ci si dovrà alzare e di fronte si troveranno degli elastici colorati distesi per terra, la bambina dovrà posizionarsi sopra il colore richiesto e camminarci sopra. Lancio e prendere a due mani una palla di spugna e intanto cercare di camminare in avanti, lancio la palla cercando di farla entrare in un cesto e contare i canestri. Effettuare uno slalom tra i coni e colpire una palla posizionata a terra con i piedi e cercare di fare goal.

In questo percorso si vuole principalmente lavorare sul mantenimento dell’equilibrio, sia statico, stando seduti sulla swissball, sia dinamico, con lo slalom e camminando su una superficie ridotta (gli elastici). Si stimola anche la componente cognitiva e attentiva, con lo stimolo dei colori e del contare i lanci effettuati.

Coordinazione oculo manuale e di equilibrio del lanciare la palla in aria e riprenderla mentre il soggetto deambula in avanti.

1. Il monitoraggio è sicuramente utile per verificare la qualità del lavoro svolto e se questo sta apportando dei benefici al soggetto.

Personalmente ritengo molto utile, soprattutto per monitorare le autonomie, l’utilizzo di video e foto effettuate nelle prime lezione e messe poi a confronto con quelle effettuate a distanza di tre mesi. In questo modo si può verificare e notare quanto è preponderante un aiuto esterno e quanto il bambino sta apprendendo e automatizzando il gesto. Lo ritengo molto utile soprattutto per quanto riguarda la vestizione/svestizione.

Per quanto riguarda le abilità motorie di base si possono seguire dei test scientifici piuttosto che utilizzare delle tabelle studiate sulla base dell’individualità del bambino, identificando la sicurezza e la fluidità di esecuzione del gesto, il tempo di reazione e di apprendimento dell’esercizio.

I livelli e le metodologie sono da condividere con la famiglia, di modo che anch’essi possano lavorare sugli stessi obiettivi e con le stesse modalità anche a casa. Cercare di estendere il coinvolgimento anche extrascolastico, con società sportive o attività di doposcuola.

1. I risultati dimostrano l'efficacia della pratica di attività motoria adattata, e di qualsiasi tipo di pratica motoria, anche per persone con disabilità.

Oltre che a livello fisico la pratica motoria agisce anche a livello psicologico e sociale intervenendo sulle dinamiche di gruppo, favorendo l'integrazione e la presa di sicurezza del soggetto e delle proprie capacità.

Il progetto è stato adattato unicamente alle capacità di Annalisa, alle richieste dei genitori e al miglioramento della qualità della sua vita presente e futura.

Dal punto di vista motorio ha ottenuto molti miglioramenti, considerando che non aveva mai svolto alcuna attività motoria, se non quella riabilitativa, e che anche a causa della sua disabilità, gli schemi motori di base si presentavano inizialmente ridotti.

Con la pratica costante di un tipo di esercizio fisico studiato apposta per lei, i miglioramenti sono visibili, oltre che dal punto di vista motorio anche da quello cognitivo. Il livello di attenzione è migliorato notevolmente, considerando le difficoltà iniziali di trovarsi in un posto nuovo, è riuscita in poco tempo a migliorare i suoi livelli di concentrazione, avendo ancora alcuni problemi con esercizi in cui si rende conto di avere delle difficoltà.

Sicuramente l’età della bambina e il livello di disabilità anche motoria non permette al momento un elevato sviluppo di autonomie, ma continuando con questo progetto sicuramente potrà ottenere grossi risultati.